

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2016, n. 1216

Piano triennale territoriale della offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, ai sensi dell'art. 11 del DPCM 25/01/2008. Programmazione 2016/2018.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Scuola, Università e Ricerca, di concerto con la Sezione Formazione Professionale, riferisce quanto segue:

Visti

- la legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, che ha istituito il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che ha previsto la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore;
- la predetta legge n. 296/2006, art. 1, comma 875, come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter, della legge del 7 agosto 2012, n. 135, concernente l'istituzione del Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore;
- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13 contenente disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della riorganizzazione prevista dalla legge n.144/1999;
- il D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori";
- il decreto interministeriale 7 settembre 2011 recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze;
- il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo e, in particolare, l'articolo 52, concernente misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli I.T.S.;
- il decreto interministeriale 5 febbraio 2013 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" degli Istituti Tecnici superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico professionali;
- il decreto interministeriale 7 febbraio 2013 che ha recepito l'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 26 settembre 2012, riguardante l'adozione di linee guida per realizzare misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale anche mediante costituzione dei poli tecnico-professionali, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani;
- decreto interministeriale del 7 febbraio 2013 concernente la "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- decreto interministeriale del 30 giugno 2015, recante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- il decreto interministeriale del 12 ottobre 2015, recante la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 concernente la "Riforma del sistema nazionale di istruzione formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTI, altresì:

- l'Accordo in Conferenza Unificata del 5 agosto 2014, con il quale è stato realizzato uno strumento di

valutazione e monitoraggio dei percorsi formativi realizzati dagli I.T.S. sulla base degli indicatori di cui al decreto interministeriale 7 febbraio 2013 sopra citato;

- L'Accordo Stato-Regioni e P.A. del 20 gennaio 2016, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore, di durata annuale, per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori;
- l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015 per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi I.T.S. e modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi I.T.S.;
- l'Intesa del 3 marzo 2016 in Conferenza Unificata sullo schema di decreto recante Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107

Richiamate le deliberazioni di Giunta Regionale con cui è stato avviato il processo di costituzione e di programmazione dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore nella Regione Puglia:

- DGR n. 2482 del 15/12/2009 che ha avviato, in via sperimentale, la costituzione di due Istituti Tecnici Superiori, rispettivamente nelle Aree delle Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema Meccanico/meccatronico e della Mobilità sostenibile — settore Aerospazio;
- DGR n. 1819 del 04/08/2010 con cui è stata autorizzata l'attivazione di un terzo ITS nell'Area delle Nuove Tecnologie per il Made in Italy — sistema alimentare — settore produzione agroalimentari;
- DGR n. 1139 del 18/06/2012 "Avvio Progetto pilota per la costituzione del Polo tecnico-professionale per la filiera del turismo in Puglia. Art. 52 Legge 35/2012. Presa atto dello schema di Accordo di rete "ARTIS Accordo di Rete Turismo Integrato Sviluppo".
- DGR n. 1779 del 24/09/2013 di approvazione del Piano triennale territoriale degli interventi 2013-2015 di istruzione tecnica superiore -ITS, dell'istruzione e formazione tecnica superiore IFTS e dei Poli tecnico-professionali e le successive integrazioni adottate con Deliberazioni n. 2528 del 28/11/2014 e n. 385 del 03/03/2015;

Richiamati, inoltre

- DD n. 661 del 18/05/2015 "P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo Convergenza - approvato con Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013, Asse IV — Capitale Umano - Avviso n. 5/2015 - "Costituzione di nuovi Istituti Tecnici Superiori - ITS". Approvazione Avviso e prenotazione impegno di spesa;
- DD n. 818 del 30/06/2015 "P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo Convergenza - approvato con Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013, Asse IV — Capitale Umano - Avviso n. 5/2015 - "Costituzione di nuovi Istituti Tecnici Superiori - ITS". Approvazione graduatoria e impegno di spesa;
- D.D. n. 41 del 29/10/2015 Potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità — Adozione Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali, ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008;
- D.D. n. 19 del 15/03/2016 Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali. Adottato con D.D. n. 41 del 29/10/2015. Approvazione graduatorie;
- DGR 1732 del 1° agosto 2014 di approvazione della Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente, "Smart Puglia 2020", individua un nuovo approccio per una nuova generazione di politiche, che determinano e accompagnano il processo di innovazione;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- P.O. Puglia 2014/2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 5854 del 13.08.2015;

- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016, approvato con DGR n. 4 del 21/01/2016 che, tra le priorità dell'azione regionale, individua, quali strumenti utili a garantire il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale ed un'offerta formativa integrata per nuovi e qualificati lavori, collegandola con i fabbisogni espressi dalle filiere produttive, il rafforzamento dei Poli Tecnico Professionali e degli Istituti tecnici Superiori (ITS).

Dato atto che

il citato DPCM 25 gennaio 2008, all'articolo 11, dispone che le Regioni, nell'ambito della loro autonomia, adottano i propri piani territoriali con riferimento agli indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività in linea con i parametri europei, dove sono programmati gli interventi di istruzione tecnica superiore (ITS) e l'attuazione di azioni di sistema attraverso i Poli Tecnico-Professionali;

con nota prot. n. 4169 del 15/04/2016, del Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca — Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, le Regioni sono state invitate a procedere alla programmazione dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore per il triennio 2016/2018, da inviare entro il 30 settembre 2016.

Premesso che

- a) la Regione Puglia orienta, da anni, le proprie politiche alla valorizzazione ed al potenziamento di un solido raccordo ed un'interazione positiva tra sistemi di istruzione e formazione, ricerca, università e sistema delle imprese, per offrire ai giovani nuove prospettive di qualificazione professionale di qualità alta ed opportunità occupazionali, nella consapevolezza che questa scelta strategica porti a risultati concreti e determini impatti significativi in termini di capacità di cambiamento;
- b) la realizzazione di un'offerta formativa coordinata, in una logica di rete, concorre a rafforzare l'azione regionale volta a costruire un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo;
- c) un coerente ed efficace sistema formativo integra l'istruzione verso un ruolo attivo rispetto alle necessità di sviluppo del territorio regionale ed è la risposta alla nuova domanda di competenze espressa dai mutamenti economici e sociali, oltre che a favorire nei giovani l'acquisizione di conoscenze e competenze indispensabili e spendibili, ed insieme la consapevolezza delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, anche attraverso esperienze di stage e di lavoro;
- d) che i saperi e le competenze sono, infatti, leve strategiche essenziali per promuovere l'innovazione continua di processo e di prodotto, rendere competitivo il sistema produttivo, nel mercato globale ed essere di contrasto al disallineamento tra filiere produttive, formativi, poli tecnologici e cluster tecnologici.

Nel Programma Operativo Regionale 2014-2020 i temi della formazione per l'innovazione sono ripresi all'interno di specifici Obiettivi tematici quali: "Politiche per il lavoro, formazione professionale, istruzione, programmazione sociale, competitività" e "Istruzione, formazione", riconoscendo priorità di investimento agli interventi che mirano ad aumentare il tasso di occupazione dei giovani (tra i 15 e i 29 anni), ad innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente e a qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

In particolare, nell'ambito dell'OT10 sono previste azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro.

Preso atto

che in un'ottica di generale potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale e in considerazione delle

peculiari vocazioni produttive e delle esigenze di sviluppo e innovazione del territorio, sono stati programmati e costituiti in Puglia 6 Istituti tecnici superiori (ITS), per realizzare percorsi formativi finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore riferito alle figure nazionali comprese nelle seguenti aree tecnologiche e ambiti di riferimento:

- “Nuove tecnologie per il made in Italy” — ambiti sistema meccanica e sistema agroalimentare;
- “Mobilità sostenibile” — ambiti produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture e Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche
- “Tecnologie della Informazione e della Comunicazione - ambiti Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software, Organizzazione e fruizione dell’informazione e della conoscenza, Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione (ICT)”
- “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali”- Turismo e attività culturali e Beni culturali e artistici; che, nell’ambito delle azioni di rafforzamento dell’istruzione tecnica e professionale, sono stati programmati e costituiti in Puglia 4 Poli Tecnico-Professionali, rispettivamente nei settori del Turismo, Sistema casa, Sistema energia e Sistema agroalimentare.

Rilevata la necessità di

- promuovere lo sviluppo ed il consolidamento del sistema di formazione terziaria non universitaria, attraverso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- promuovere azioni per l’implementazione di modelli organizzativi che, attraverso i Poli Tecnico Professionali, favoriscano l’integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e della ricerca, per la diffusione della cultura tecnico scientifica;
- promuovere, in base alle esigenze espresse dal territorio, un innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo di specifiche filiere produttive;
- potenziare ed ottimizzare ulteriormente la diversificazione dell’offerta formativa in relazione agli ambiti di specializzazione per la realizzazione di nuovi percorsi formativi, incentivando il rapporto di complementarità dei soggetti in rete, al fine di evitare il rischio di una frammentazione connesso ad un numero elevato di ITS;
- qualificare l’offerta formativa di istruzione e formazione tecnica e professionale anche mediante azioni di sistema con la costituzione di ulteriori 3 Poli Tecnico-Professionali nelle province di Foggia, BAT e Taranto, al fine di garantire pari opportunità a tutte le aree provinciali.

TANTO PREMESSO

Valutato di rafforzare e qualificare l’offerta formativa di istruzione e formazione tecnica e professionale, comprendente i percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e l’attivazione di azioni di sistema con la costituzione di Poli Tecnico-Professionali.

Rilevata la necessità di

- rispondere pienamente alle indicazioni contenute nei citati atti nazionali e regionali, con il nuovo processo di programmazione 2016/2018, attraverso la conferma, qualificazione e consolidamento delle Fondazioni ITS esistenti e dei Poli Tecnico-Professionali, come specificamente indicato nell’allegato A) al presente atto;
- garantire da un lato, la continuità dei percorsi ITS avviati nelle precedenti programmazioni, la realizzazione dei nuovi percorsi degli ITS e di procedere, dall’altro, alla programmazione di ulteriori 3 Poli Tecnico-Professionali nelle province Foggia, BAT e Taranto, al fine di garantire pari opportunità a tutte le aree provinciali.

Si ritiene necessario approvare con il presente provvedimento la programmazione territoriale triennale 2016-2018 dell’istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli tecnico professionali, contenuta nell’allegato A) “Programmazione territoriale triennale 2016-2018 dell’istruzione e formazione tecnica

superiore e dei Poli tecnico professionali”, corredato dall’Allegato B) contenente il report delle analisi di contesto a cura dell’Osservatorio regionale Istruzione e Formazione a supporto della stessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Dato atto che il “Piano territoriale 2016 - 2018 degli interventi di istruzione tecnica superiore — ITS, dell’istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli tecnico-professionali”, di cui all’Allegato A) corredato dall’Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione è stato condiviso nelle sedi previste con tutti i soggetti interessati.

Dato atto che, per quanto di competenza regionale, alle necessità finanziarie per l’attuazione del presente provvedimento, compresa la quota di cofinanziamento obbligatorio posto a carico della Regione in misura non inferiore al 30% del finanziamento statale, si provvederà, compatibilmente alle disponibilità, con le risorse del POR FSE 2014-2020 e le risorse ministeriali a valere sul fondo di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, e s.m..

Ritenuto di demandare a successivi provvedimenti del dirigente della Sezione competente:

- l’assegnazione delle risorse per la realizzazione di nuovi percorsi delle fondazioni ITS già costituite;
- l’attivazione delle procedure di selezione pubblica per i percorsi formativi finanziati con il POR 2014-2020;
- l’attivazione delle procedure di selezione pubblica per la costituzione di 3 nuovi Poli Tecnico Professionali.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. E I. :

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l’Assessore relatore propone l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Formazione e al Lavoro, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall’A.P. e dal Dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca e dal Dirigente della Sezione Formazione Professionale, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare il “**Piano triennale territoriale 2016 - 2018** per la realizzazione degli interventi di istruzione tecnica superiore — ITS e dei Poli tecnico-professionali”, di cui all’Allegato A) ed il report delle analisi di contesto a supporto della stessa (Allegato B), quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di prendere atto della necessità di incentivare, per gli ITS, il rapporto di complementarità tra i soggetti in rete anche a livello interprovinciale e multiregionale, nonché di potenziare l’offerta formativa di istruzione e formazione tecnica e professionale mediante azioni di sistema a sostegno dei poli tecnico professionali e dei percorsi ITS;
- di approvare la costituzione di 3 nuovi Poli Tecnico Professionali nelle province di Foggia, BAT e Taranto;

- di inviare il presente provvedimento, a seguito dell'approvazione, al MIUR, a cura della Sezione Scuola, Università e Ricerca;
- di demandare al Dirigente della Sezione competente l'attivazione delle procedure necessarie per dare attuazione a quanto previsto dal presente provvedimento;
- di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione di risorse finanziarie, regionali, nazionali e comunitarie, nei limiti delle effettive disponibilità, da destinare agli interventi di attuazione del presente piano;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A)

Piano triennale territoriale 2016 – 2018
degli interventi di istruzione tecnica superiore – Istituti Tecnici Superiori (ITS)
e dei Poli tecnico-professionali

Premessa

La programmazione dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore per il triennio 2016/18, coerente con gli indirizzi nazionali in materia di sviluppo economico, con le linee prioritarie definite nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) e con la strategia delineata nel Programma Operativo Regionale 2014-2020, si inserisce, a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e della occupazione dei giovani, nella strategia di policy messa in atto per:

- sviluppare un'offerta formativa, funzionale agli obiettivi di crescita economica "sostenibile ed inclusiva" e a rilanciare la competitività del sistema produttivo regionale;
- strutturare un'offerta di istruzione e formazione coordinata ed integrata, capace di favorire conoscenze e competenze indispensabili e spendibili, ed insieme la consapevolezza nei giovani delle proprie attitudini, capacità e potenzialità, attraverso esperienze di stage e di lavoro;
- innalzare i livelli competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'ambito della formazione terziaria non universitaria, allo scopo di rispondere alla richiesta da parte delle imprese di nuove ed elevate competenze finalizzate alla promozione dei processi di innovazione;
- promuovere partenariati a sostegno di un'offerta formativa di qualità, coerente con i fabbisogni delle filiere produttive e resa possibile da soggetti differenti chiamati a cooperare per il raggiungimento di obiettivi comuni;
- sostenere la diffusione della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale attraverso la realizzazione di reti territoriali;
- giungere a risultati concreti ed impatti significativi, in grado di rispondere ai cambiamenti in atto, di vasta portata, quali la globalizzazione, i crescenti livelli di innovazione tecnologica, il modificarsi dei mercati dell'occupazione e del lavoro, i nuovi equilibri tra famiglia, lavoro e istruzione.

L'individuazione di forme specifiche strutturate e stabili di intervento, in aree considerate strategiche per lo sviluppo del territorio, può rappresentare una risposta efficace sia all'elevato tasso di disoccupazione giovanile sia al disallineamento formativo tra filiere produttive, formative e cluster tecnologici, ancor oggi preponderante sul territorio regionale; oltre che corrispondere alle strategie regionali di sviluppo e agli investimenti sul capitale umano e sull'innovazione. Puntare, infatti, all'innalzamento sia qualitativo sia quantitativo dei saperi e delle competenze rappresenta un fondamentale obiettivo strategico della programmazione regionale.

Un sistema formativo integrato ed un solido raccordo tra sistemi di istruzione, formazione, ricerca e lavoro assumono, sempre più, un ruolo attivo nell'ambito delle strategie di sviluppo e delle nuove prospettive di qualificazione professionale di qualità alta ed opportunità occupazionali da offrire ai giovani e agli adulti.

Obiettivi generali

La Regione Puglia con la presente programmazione intende potenziare e valorizzare un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo del territorio, attraverso il consolidamento dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore ed il potenziamento dei Poli Tecnico Professionali, al



fine di avvicinare il sistema di istruzione e formazione al sistema produttivo e di individuare le opportunità che possono essere offerte, in termini di competenze, orientamento al lavoro e occupabilità.

Una fondamentale modalità di integrazione degli interventi formativi con gli altri attori territoriali a vantaggio sia dei sistemi territoriali stessi, sia della capacità di innovazione interna al sistema formativo è data proprio dal collegamento con i punti di eccellenza rilevanti per lo sviluppo e l'innovazione. La creazione di network per la qualità dell'apprendimento - con la partecipazione di sistemi d'impresa, centri di competenza, formazione e ricerca, poli culturali - è l'elemento di forte attrattività per orientare persone ed investimenti allo sviluppo del territorio.

Occorre, quindi, per il raggiungimento degli obiettivi, attuare ogni possibile azione sinergica per:

- accrescere il tasso di partecipazione ai sistemi formativi, aumentandone l'attrattività;
- perseguire il riallineamento tra la domanda di professionalità da parte delle imprese che operano nei settori trainanti dell'economia regionale e l'offerta di competenze tecniche e professionali;
- soddisfare i fabbisogni di un sistema produttivo chiaramente identificato e che evidenzia una significativa richiesta di profili professionali ad alto contenuto tecnologico;
- offrire alle imprese la possibilità di partecipare attivamente al processo di definizione delle proprie necessità in termini di fabbisogni professionali;
- promuovere l'integrazione tra i sistemi di istruzione e formazione ed il territorio;
- rafforzare la collaborazione con il mondo del lavoro, le sedi della ricerca scientifica e tecnologica, il sistema delle università, in un'ottica di complementarità con le attività dei Poli tecnico-professionali;
- promuovere l'orientamento e gli interventi mirati a incentivare l'accesso alle discipline scientifiche e alla ricerca applicata;
- sostenere il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e valorizzare la dimensione di accompagnamento al lavoro dei percorsi formativi.

La sfida che ne consegue è particolarmente importante, in quanto dalla capacità di risposta del sistema formativo dipendono gli scenari futuri di spendibilità di competenze a livello europeo e, quindi, i tassi di partecipazione e di permanenza nel mercato del lavoro.

Gli obiettivi e le azioni previste sono coerenti con quanto previsto nel Programma Operativo Regionale 2014-2020, dove il "potenziamento dei percorsi di ITS," costituisce una specifica azione (10.5.3) nell'ambito della linea d'intervento 10.3 "Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro" e dell'obiettivo specifico 10.5 "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente".

Linee di intervento

Il presente Piano territoriale triennale, previsto all'art. 11 Capo IV del DPCM 25/01/2008, definito a partire dalle caratteristiche del sistema produttivo pugliese e basato sull'analisi dei fabbisogni professionali delle filiere produttive, di cui all'allegato B) del presente provvedimento, nel favorire un sistema aperto ed integrato tra sistemi di istruzione, formazione e lavoro, sostiene l'identità degli ITS e dei Poli Tecnico-Professionali.

Il Piano 2016-2018, pertanto, si inserisce nell'ambito della messa a regime del sistema di istruzione e formazione professionale e del processo di costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), puntando sulle aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività regionale e si configura quale documento di programmazione riferita alle tipologie di intervento previste dal DPCM 25/01/2008, quali:

- a) i percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori - ITS, di durata biennale (per particolari figure, i percorsi possono avere durata superiore, nel limite massimo di sei semestri), per il conseguimento



dei Diplomi di Tecnico Superiore, con riferimento alle figure definite a livello nazionale di cui ai D.L. 07/09/2011 e del 05/02/2013, e riferiti alle aree tecnologiche di cui al Capo II del DPCM 25/01/2008. Tale offerta risponde, altresì, alla domanda proveniente dal mondo del lavoro, per promuovere i processi di innovazione e trasferimento tecnologico, nella logica della "Smart Specialization";

- b) l'attuazione di misure e di forme organizzative, costituite dai Poli Tecnici- Professionali, coordinati attraverso Accordi di rete, necessari per rendere dialoganti i distretti tecnologici, i distretti produttivi e rafforzare la collaborazione con il territorio, il mondo del lavoro, le sedi della ricerca scientifica e tecnologica.

L'offerta formativa, nelle sue diverse tipologie, si rivolge prioritariamente ai giovani e adulti, non occupati o occupati, che vogliono acquisire approfondite e mirate competenze per inserirsi in modo qualificato e rispondente alle esigenze emergenti in un mercato del lavoro globalizzato, caratterizzato da nuovi processi lavorativi e di prodotto, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese ed ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internalizzazione dei mercati. Elevati livelli di istruzione garantiscono un bagaglio di conoscenze e competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro.

Sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi del sistema produttivo pugliese, nell'ambito delle precedenti programmazioni riferite alle due predette tipologie di interventi, sono stati costituiti:

- **6 Istituti Tecnici Superiori**, rispettivamente nelle aree tecnologiche della Mobilità sostenibile, delle Nuove tecnologie per il *Made in Italy*, delle Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo, delle Tecnologie della informazione e della comunicazione
- **4 Poli Tecnico Professionali** nei settori Turismo, Agroalimentare, Sistema casa e Sistema energia.

Con la nuova programmazione la Regione Puglia intende rendere stabile e organica l'integrazione tra sistemi di istruzione, formativi, enti locali ed imprese al fine di assicurare con continuità l'offerta di tecnici di alto livello e, pertanto, ritiene fondamentale agire in continuità con quanto realizzato in attuazione del Piano triennale 2013-2015 e nei precedenti atti programmatici; intende proseguire, nel triennio 2016-2018, nel percorso intrapreso di consolidamento e valorizzazione di un'offerta formativa di qualità, in grado di raccordarsi con le attività dei Poli Tecnico Professionali, in un'ottica di complementarità e in raccordo con le aree tecnologiche e gli ambiti di riferimento degli ITS.

Al fine di garantire la flessibilità del sistema e la rispondenza ai bisogni del territorio, il presente Piano con eventuali successivi atti potrà essere oggetto di specifiche integrazioni e modifiche.

Istituti Tecnici Superiore (ITS)

La realizzazione di una filiera formativa terziaria non universitaria, di qualità e integrata, garante della comprensione delle culture e delle dinamiche in cui operare, intercetta e risponde in modo tempestivo ed efficace al fabbisogno formativo delle filiere produttive e favorisce lo sviluppo di progettualità delle persone e i processi di scelta nelle fasi di transizione formativa e lavorativa, in un mercato del lavoro globale nel quale occorre sempre più orientarsi.

Gli Istituti Tecnici Superiore (ITS) - scuole di alta tecnologia - configurati in fondazioni di partecipazione, ai sensi degli articoli 14 e seguenti del codice civile; sono soggetti di diritto privato, con finalità pubbliche, dotati di autonomia statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria che rispondono da un lato, alla domanda di formazione qualificata espressa prioritariamente dai giovani che intendono inserirsi nel mercato del lavoro regionale all'interno di contesti lavorativi complessi; dall'altro, alla domanda delle imprese che necessitano di tecnici capaci di presidiare e gestire, anche in modo innovativo, processi organizzativi e produttivi per i quali sono richieste competenze tecniche e professionali altamente specialistiche.



Il modello formativo che rappresentano deve generare innovazione, capacità competitive e promuovere diverse forme di interrelazioni all'interno delle filiere e relativi cicli produttivi e tra filiere differenti ma complementari, tra soggetti e luoghi formativi in grado di formare figure professionali di alto livello, dotate di competenze spendibili, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo e per offrire più opportunità di inserimento nel mercato del lavoro regionale.

Con il presente Piano si intende sostenere e promuovere nel triennio 2016-2018 i percorsi formativi erogati dai 6 ITS operanti nella Regione, nelle aree tecnologiche considerate strategiche per lo sviluppo economico e la competitività regionale. Il sistema produttivo regionale è riconducibile a filiere strategiche, di cui all'allegato B) del presente provvedimento, caratterizzate da intersettorialità, alti indici di specializzazione ed alto potenziale innovativo e occupazionale.

I percorsi hanno come riferimento obbligato le "Figure nazionali", di cui al Decreto Interministeriale del 7.09.2011 e, per quanto attiene più specificamente l'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo", al Decreto Ministeriale dell'8.02.2013.

Tuttavia, coerentemente con quanto stabilito dalla normativa nazionale, allo scopo di soddisfare specifiche esigenze locali, gli ITS possono articolare i percorsi formativi relativi alle "Figure nazionali" in specifici profili professionali nonché percorsi riferiti a figure relative ad ambiti compresi in altre aree tecnologiche, strettamente correlati a documentate esigenze della filiera produttiva e del proprio contesto territoriale di riferimento e a soddisfare la domanda proveniente dal mondo del lavoro.

La tabella seguente elenca le Fondazioni ITS costituite in Puglia, le relative aree tecnologiche e gli ambiti specifici d'interesse per il territorio regionale e relative "Figure nazionali" di riferimento, così come definite nella programmazione territoriale triennale della Regione Puglia 2013-2015 e sue successive integrazioni.

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE (ITS)	Area tecnologica	Ambito	Figure nazionali di riferimento
Fondazione ITS Mobilità sostenibile-Aerospazio (Brindisi)	Mobilità sostenibile	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	2.2.1. Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
Fondazione ITS "GE.IN.LOGISTIC" (Taranto)	Mobilità sostenibile	Gestione info-mobilità e infrastrutture logistiche	2.3.1. Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche
Fondazione ITS Agro-alimentare (Bari)	Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	Sistema agro-alimentare	4.1.1. Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
			4.1.2. Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
			4.1.3. Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare
Fondazione ITS Antonio Cuccovillo – Meccanica Meccatronica (Bari)	Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	Sistema meccanica	4.3.1. Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici
			4.3.2. Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici



Fondazione ITS Regionale della Puglia per l'industria dell'ospitalità e del turismo allargato (Lecce)	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	Turismo e attività culturali	5.1.1. Tecnico superiore per la comunicazione ed il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali
			5.1.2. Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive
		Beni culturali e artistici	5.2.1. Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico
			5.2.2. Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici
Fondazione ITS Apulia Digital Maker (Foggia-BAT)	Tecnologie della informazione e della comunicazione	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	6.1.1. Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
		Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	6.2.1. Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
		Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione (ICT)	6.3.1. Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione

Relativamente alla filiera I.T.S., l'obiettivo del Piano triennale è quello di consolidare e potenziare il sistema, in coerenza con gli indicatori previsti per il monitoraggio e la valutazione e con la correlata risposta a fabbisogni ritenuti ancor oggi fondamentali nel territorio regionale, attraverso:

- la stabilizzazione e l'avvio di percorsi formativi proposti dagli I.T.S. attualmente operanti sul territorio regionale ed individuati nell'ambito della precedente programmazione;
- la promozione di ulteriori percorsi anche in altre filiere ai sensi dell'articolo 5 dell'Intesa, sancita in Conferenza Unificata del 3 marzo 2016, che prevede: "Le Fondazioni I.T.S. regolarmente costituite entro la data del 16 luglio 2015, dotate di un patrimonio non inferiore a 100.000,00, possono attivare nel territorio altri percorsi di formazione, nell'ambito delle attività strumentali, accessorie e connesse di cui all'articolo 3, allegato b) del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008, anche in filiere diverse da quella di riferimento, fermo restando il rispetto dell'iter di autorizzazione nazionale e regionale".

I percorsi formativi hanno durata biennale di 1800/2000 ore (per particolari figure, i percorsi possono avere durata superiore, nel limite massimo di sei semestri), finalizzati al conseguimento di un diploma di tecnico superiore valido su tutto il territorio nazionale e all'interno della Comunità europea, si collocano nel V livello del Quadro europeo delle qualifiche (EQF). Destinatari sono i giovani e gli adulti in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore.

Sono previsti stage aziendali e tirocini formativi obbligatori per almeno il 30% del monte ore complessivo di formazione, anche in altre regioni italiane o all'estero. Infine, il 50% dei docenti deve provenire dal mondo del lavoro, con una specifica esperienza nel campo professionale afferente le competenze oggetto di insegnamento.

I percorsi formativi dovranno prevedere la presenza come minimo di 20 allievi in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 del Decreto Interministeriale del 7.09.2011, come indicato più specificamente nel punto



E. Per evitare di scendere sotto tale soglia e subire, conseguentemente, una rideterminazione dei costi, le Fondazioni ITS, nella loro piena autonomia, sono invitate a mettere in atto le misure necessarie per consentire un proficuo inserimento in itinere di nuovi allievi che ne facciano richiesta, per compensare l'eventuale decremento del numero dei frequentanti durante lo svolgimento del corso.

I progetti formativi devono essere coerenti con quanto definito nel Decreto 7 settembre 2011 del MIUR recante "norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze". Nei piani di attività ITS è inoltre prevista la realizzazione di attività diverse dalla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi, ai sensi dell'allegato a) al DPCM 25 gennaio 2008.

Poli tecnico professionali

Uno strumento utile per creare sinergia tra le filiere formative, le imprese e i centri di ricerca è rappresentato dai Poli tecnico professionali, di cui all'art. 13, co. 2 della legge 40/2007, quali reti che integrano risorse ed attori pubblici e privati, funzionali alla valorizzazione e all'aumento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità per rispondere ad accertati fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo attraverso la realizzazione di reti territoriali che coinvolgono istituti scolastici, tessuto produttivo e servizi territoriali per il lavoro.

Sono costituiti da reti tra soggetti pubblici e privati formalizzate attraverso accordi di rete, redatti nel rispetto dei requisiti stabiliti a livello nazionale nell'allegato C) "Standard minimi per la costituzione dei Poli tecnico-professionali" del decreto interministeriale del 7 Febbraio 2013.

Nell'essere identificati in "luoghi formativi di apprendimento in situazione", sono inseriti in contesti applicativi e di lavoro che, con un più efficiente ed efficace utilizzo degli spazi di flessibilità organizzativa ed il pieno utilizzo degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore, permettono ai giovani di orientarsi, motivarsi e testare le proprie competenze in contesti lavorativi.

Per dare attuazione al sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro, la Regione ha avviato una prima fase di sperimentazione con un progetto pilota denominato "Polo tecnico-Professionale Sperimentale per la filiera del Turismo" ed ha programmato ed approvato la costituzione di 3 Poli nelle filiere produttive dell'agroalimentare, sistema casa e sistema energia. Nello specifico sono stati costituiti 4 Poli, come di seguito riportato:

Denominazione Polo	Soggetto proponente	Filiera produttiva
P.A.E. – POLO APULIA ENERGIA	I.T.T. "Giovanni Giorgi" di Brindisi	Sistema Energia
AGRI-POLO	Fondazione ITS – Istituto Tecnico Superiore Area "Nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema Alimentare – Settore Produzioni Agroalimentari" (Bari)	Sistema Agro-Alimentare
POLO DOMUSTECCICA	Fondazione ITS "Antonio Cuccovillo" – area Nuove Tecnologie per il Made in Italy – sistema meccanico-meccatronico-energia- (Bari)	Sistema Casa
POLO PER LA FILIERA DEL TURISMO IN PUGLIA	IISS "A. De Pace" di Lecce	Turismo

Nell'ambito della programmazione 2016-2018, con il presente atto, si intende procedere all'istituzione di 3 nuovi Poli tecnico professionali ,secondo l'allegato C) al D.I. 7 febbraio 2013, nelle provincie BAT, ABILESE e Taranto.



Quadro delle risorse

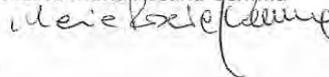
Alla realizzazione del presente Piano territoriale triennale 2016/2018, concorreranno le risorse messe a disposizione, annualmente, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la quota di cofinanziamento obbligatorio per almeno il 30% dello stanziamento complessivo assegnato alla Regione, le risorse comunitarie con riferimento al POR PUGLIA 2014-2020.

Per garantire la flessibilità del sistema e la sua rispondenza ai bisogni del territorio, la Regione si riserva la facoltà di modificare, implementare e adeguare il presente programma con eventuali atti successivi.

Il presente allegato si compone di n. 7 pagine

Il Dirigente della Sezione

Dott.ssa Maria Rosaria Gemma



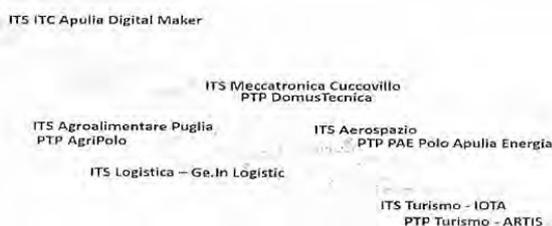


ALLEGATO B

LE FONDAZIONI ITS IN PUGLIA

In Puglia attualmente operano 6 Fondazioni ITS: Fondazione ITS Aerospazio; Fondazione ITS Agroalimentare Puglia; Fondazione ITS Cuccovillo; Fondazione ITS IOTA (Industria dell'Ospitalità alberghiera e del Turismo Allargato); Fondazione ITS Ge.In Logistic; Fondazione ITS Apulia Digital Maker. Queste ultime hanno sede legali dislocate nelle varie province pugliesi, selezionate sulla base di una adeguata combinazione tra aziende e istituti secondari di II grado ed eventuali sedi ITS particolarmente adatte alla diffusione di know how, frutto di fortunate scelte condivise con le parti sociali e gli enti locali (Fig.1).

Fig. 1 – Fondazioni ITS e Poli Tecnico Professionali presenti in Puglia



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia, 2016

Gli ambiti tecnologici che al momento caratterizzano le nostre fondazioni sono evidenziati nella tabella sottostante. Si auspica negli anni una maggiore copertura di altri ambiti tecnologici strategici per lo sviluppo della nostra regione, sulla base di un'adeguata analisi dei fabbisogni, tenendo anche conto della recente costituzione di Poli Tecnico Professionali, che potrebbero favorire la messa in rete di molti soggetti e l'espansione delle fondazioni su altre filiere.

Tab. 1 - ITS per aree e ambiti, in evidenza gli ITS attivi in Puglia

AREA TECNOLOGICA	AMBITO TECNOLOGICO / DESCRIZIONE DELLE FIGURE		
Efficienza energetica	1.1	Approvvigionamento e generazione di energia Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione degli impianti	1.1.1
	1.2	Processi e impianti a elevata efficienza e risparmio energetico Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	1.2.1
		Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile	1.2.2
Mobilità sostenibile	2.1	Mobilità delle persone e delle merci Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci	2.1.1
	2.2	Produzione e manutenzione dei mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	2.2.1
	2.3	Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	2.3.1
		Biotecnologie industriali e ambientali Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica	3.1.1
Nuove tecnologie della vita	3.1	Tecnico superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica	3.1.2
	3.2	Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi	3.2.1
Area nuove tecnologie per il made in Italy	4.1	Sistema agro-alimentare Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali	4.1.1





ALLEGATO B

AREA TECNOLOGICA	AMBITO TECNOLOGICO / DESCRIZIONE DELLE FIGURE		
4.2	Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	4.1.2	
	Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare	4.1.3	
	Sistema casa		
	Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni	4.2.1	
	Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento	4.2.2	
	4.3	Sistema meccanica	
		Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	4.3.1
	4.4	Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici	4.3.2
		Sistema moda	
	4.5	Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda	4.4.1
Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile-abbigliamento-moda		4.4.2	
Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili-abbigliamento-moda		4.4.3	
Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzature-moda		4.4.4	
5.1	Servizi alle imprese		
	Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese	4.5.1	
5.2	Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)	4.5.2	
	Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale		
5.1	Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali	5.1.1	
	Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive	5.1.2	
5.2	Conservazione, riqualificazione e messa in sicurezza di edifici e luoghi di interesse culturale		
	Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico	5.2.1	
6.1	Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici		
	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	6.1.1	
6.2	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	6.1.1	
	Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza		
6.3	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza	6.2.1	
	Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione		
	Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione	6.3.1	

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia, 2016

Tutte le Fondazioni ITS sono state costituite sulla base di un'attenta analisi dei fabbisogni, dopo aver individuato i settori strategici su cui investire e condividendo le scelte con gli stakeholders del territorio. Nella figura 2 si può osservare la consistenza dei settori trainanti della nostra regione.

Fig. 2 – I settori caratterizzanti la Regione Puglia, struttura e volume d'export.



Fonte: Dati Sezione Internazionalizzazione, Elaborazioni ORSIF Puglia, 2016

I primi dieci settori economici per numero di persone occupate in Puglia, secondo la classificazione ATECO, risultano il commercio al dettaglio, il commercio all'ingrosso, le attività dei servizi di ristorazione, i lavori di costruzione specializzati, più distanti si collocano poi l'assistenza sanitaria, le attività legali e contabilità, il trasporto terrestre e le industrie alimentari, altre attività di servizi per la persona e la costruzione di edifici.





ALLEGATO B

Fig. 3 - I primi dieci settori per numero di persone occupate nel 2013*



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia, 2016 su dati I.stat secondo classificazione ATECO 2007 (*dato oscurato per la tutela del segreto statistico 06: estrazione di petrolio greggio e di gas naturale; 09: attività dei servizi di supporto all'estrazione; 50: trasporto marittimo e per vie d'acqua; 51: trasporto aereo; 94: attività di organizzazioni associative)

Si tenga presente che nei dati precedentemente elencati e nei prossimi che si descriveranno, mancano i seguenti settori 06: estrazione di petrolio greggio e di gas naturale; 09: attività dei servizi di supporto all'estrazione; 50: trasporto marittimo e per vie d'acqua; 51: trasporto aereo; 94: attività di organizzazioni associative. Il dato è oscurato per la tutela del segreto statistico. In termini di fatturato, subito dopo il commercio si collocano le industrie alimentari (4.570.877.000), di fornitura d'energia (4.119.796.000), di metallurgia, i lavori di costruzione specializzati e di edifici, il trasporto terrestre e mediante condotte (2.825.761.000), commercio all'ingrosso e al dettaglio con riparazione di autoveicoli e le attività dei servizi di ristorazione (2.217.149.000).

Fig. 4 - Il fatturato in migliaia di euro prevede una simile ripartizione



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia, 2016 su dati I.stat secondo classificazione ATECO 2007 (*dato oscurato per la tutela del segreto statistico 06: estrazione di petrolio greggio e di gas naturale; 09: attività dei servizi di supporto all'estrazione; 50: trasporto marittimo e per vie d'acqua; 51: trasporto aereo; 94: attività di organizzazioni associative)

I risultati finora ottenuti dai nostri Istituti Tecnici Superiori sono sicuramente di grande rilevanza, il 70% ca. mediamente dei diplomati degli ultimi percorsi svoltisi dal 2012 al 2014, lavora dopo un anno. Se si calcola mediamente il numero di diplomati anche rispetto agli anni precedenti, l'80% ca. lavora dopo un anno.





ALLEGATO B

IL SETTORE DELLA MECCANICA E DELLA MECCATRONICA IN PUGLIA

In Puglia la meccanica, soprattutto il comparto della meccatronica, ha trovato terreno fertile per radicarsi nel territorio e crescere fino a diventare oggi una realtà internazionale. Il settore della meccanica nella nostra regione è rappresentato da una filiera altamente specializzata dove agli ambiti più tradizionali, come la produzione di macchinari per l'agricoltura, l'industria alimentare e la movimentazione terra, componenti meccanici ed elettrici, la lavorazione dei metalli, si affianca il comparto altamente innovativo della meccatronica, vero traino per tutto il settore della meccanica pugliese.

Presente in tutto il territorio, la meccanica si è particolarmente concentrata nella Provincia di Bari, dove è sorto un vero polo di eccellenza per l'automazione industriale, i macchinari oleodinamici di perforazione e i dispositivi di controllo delle reti ferroviarie. Un settore dove la grande industria, in alcuni casi multinazionale, si affianca alla piccola e media impresa e al sistema della ricerca che fa dell'integrazione tra pubblico e privato uno dei suoi punti di forza. La meccatronica pugliese è funzionale ai diversi settori produttivi, ed in Puglia si concentra soprattutto nel trasporto ferroviario, nell'automotive, nella nautica da diporto, nell'aerospazio e nel biomedicale. E' sulle nuove tecnologie che la Regione Puglia vuole investire nel prossimo futuro per creare un settore della meccanica che sia sempre più smart, competitivo, sostenibile. La sfida è di sostenere la competitività, l'efficienza e l'eccellenza tecnologica per espandere i mercati, interni ed esteri, e generare una crescita sostenibile. La Regione si sta impegnando, attivando ingenti incentivi pubblici, per la crescita di tutto il settore della meccanica e per uno sviluppo sostenibile sia in termini di impatto ambientale che sociale.

(<http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce>)

I numeri del settore risultano significativi nella realtà economica pugliese, le imprese sono 7.974, gli addetti risultano 49.977 nel 2013 e il valore dell'export è di 2,295 miliardi di Euro. L'importanza del polo della meccatronica pugliese e dunque del Distretto Medis, riviene dall'andamento a livello mondiale del settore automotive e dal ruolo che rivestono alcune imprese multinazionali operanti nel settore. Si rilevano importanti stabilimenti produttivi nell'area del barese con delle buone performance occupazionali. In particolare le principali imprese in termini di fatturato risultano Bosch, Magneti Marelli, Masmec, Mermec, Getrag.

La Fondazione ITS Cuccovillo, forte di un partenariato importante, si inserisce in un contesto molto positivo dal punto di vista occupazionale. Il settore della Meccatronica prevede inoltre la presenza di imprese ad elevato contenuto tecnologico che necessitano di figure sempre ben formate ed aggiornate. Nella programmazione triennale 2016-2018 la Regione prevede che l'ITS Cuccovillo possa attivare percorsi che formino **Tecnici Superiori per l'Innovazione di Processo e di Prodotti meccanici** con un'implementazione di competenze sulla produzione e sul miglioramento continuo della produzione Lean Production.

Dagli studi degli scenari che si aprono con la **Rivoluzione Industry 4.0**, nonché dalle politiche previste da Europa 2020, si evince che l'obiettivo da perseguire è **lo sviluppo di una nuova generazione di sistemi produttivi** in grado di evolvere nel tempo e di adattarsi dinamicamente alle mutevoli condizioni di contesto, determinate dalla turbolenza della domanda, dalla rapidità dei cicli tecnologici e dalle dinamiche della situazione competitiva, vista anche nella sua evoluzione temporale.

E' quindi auspicabile che i nuovi sistemi di produzione siano pensati con caratteristiche di **evolutività e di adattatività**, con elevato grado di automazione e autoapprendimento da parte delle macchine, garantendo dei livelli di autonomia e di **intelligenza adattativa** tali da agevolare notevolmente il compito delle

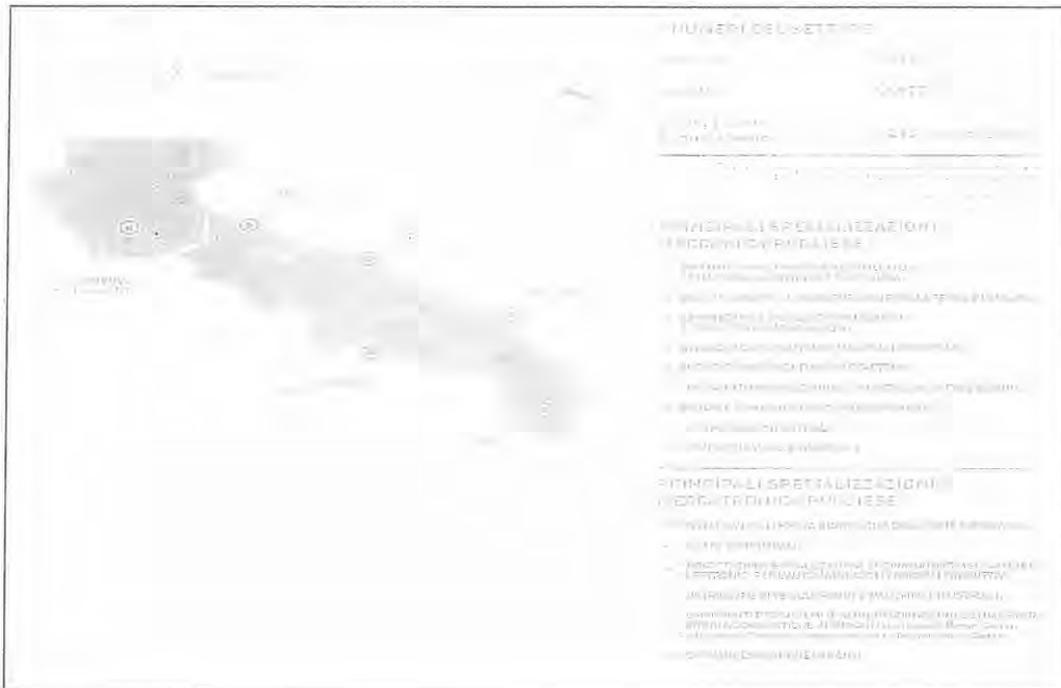




ALLEGATO B

operatori. Le tematiche prioritarie di ricerca riguardano: la **modellazione e simulazione per la progettazione e gestione di sistemi produttivi evolutivi e riconfigurabili**; tecnologie hardware e software per la **ri-configurabilità dei sistemi produttivi**.

Figura 1A - Il settore della Meccanica e della Meccatronica in Puglia



Fonte - <http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce>

Gli abilitatori tecnologici saranno legati alla disponibilità di dispositivi intelligenti, integrabili via wireless in modo trasparente e autonomo, in grado di monitorare e controllare gli asset produttivi, i prodotti e di supportare le decisioni rendendo disponibili tutti i dati operativi, di configurazione, guasto e manutenzione necessari. Sarà dunque prioritario per la Regione Puglia formare figure di **Tecnici Superiori per L'Automazione Integrata e Sistemi Meccatronici** applicati ad una serie di contesti diversi.

Legno-arredo in Puglia

Il settore legno-arredo è costituito dall'insieme delle attività di progettazione, produzione e commercializzazione dei beni di una filiera produttiva allargata che ricomprende sia i settori a monte (industria del legno per i mobili e l'edilizia, dei semi-lavorati e dei componenti dell'arredamento), sia i settori a valle (mobili per uso domestico e per ufficio, apparecchi per l'illuminazione, complementi d'arredo) dell'industria dell'arredamento.

Le unità locali presenti sul territorio pugliese sono 2.299 per ciò che riguarda la fabbricazione dei prodotti in legno e sughero esclusi i mobili. Per quel che concerne la Fabbricazione dei mobili invece, trattasi di 1.320 unità di cui la quota più rilevante è presente a in provincia di Bari.





ALLEGATO B

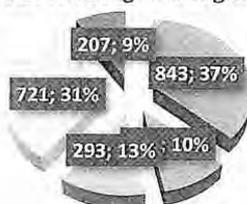
Fig.2°, 3A- Unità locali presenti sul territorio pugliese per la la fabbricazione di mobili e per la la fabbricazione dei prodotti in legno e sughero.

Fabbricazione di mobili



■ Bari
 ■ Brindisi
 ■ Foggia
 ■ Lecce
 ■ Taranto

Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)



■ Bari
 ■ Brindisi
 ■ Foggia
 ■ Lecce
 ■ Taranto

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Infocamere, 2013

E' in provincia di Bari che a partire dagli anni ottanta si è costituito il polo industriale per la produzione dei mobili imbottiti in pelle, cioè poltrone e divani, lo stesso era collocato tra Altamura, Santeramo in Colle e Matera e attualmente prevede la concentrazione del 90% delle unità produttive di poltrone e divani.

La maggior parte delle imprese pugliesi specializzate nella produzione di salotti e mobili imbottiti si concentra nel polo industriale Murgiano. Attualmente il settore ha subito una battuta d'arresto, in quanto risulta anzitutto meno industrializzabile e caratterizzato da basse barriere all'ingresso per i competitors; "labour intensive" e basata sul contenimento dei costi di lavorazione, presenta un'elevata incidenza dei costi di trasporto e consta di poche grandi imprese leader di settore, affiancate da numerose PMI generalmente contoterziste e subfornitrici. Oltre alla provincia di Bari, anche la provincia di Lecce si caratterizza per la presenza sul territorio di imprese. Il sistema Legno-Arredo salentino è articolato attualmente, in tre distinte realtà produttive: produzione di mobili, arredo su misura e produzione di infissi, che si distribuiscono in altrettante zone di produzione. La creazione di un Polo Tecnico Professionale: **POLO SISTEMA CASA** ha consentito una forte sinergia tra il sistema produttivo locale e la formazione, si prevede dunque la formazione altamente tecnologica anche nell'ambito del Sistema casa con particolare attenzione alla gestione dei processi e alla lean production.

MADE IN ITALY E AGROALIMENTARE DI PUGLIA

Il settore agricolo italiano si caratterizza per una maggior presenza di aziende di tipo individuale e a conduzione diretta: l'80,4% delle giornate lavorate è riferibile infatti al conduttore e ai suoi familiari, il 14,4% a lavoratori a tempo determinate (in quanto dipendenti dal carattere stagionale delle coltivazioni), il 3,6% a manodopera a tempo indeterminato.





ALLEGATO B

Le aziende costituite in forma di società sono poco rappresentative, ma in relazione alle loro maggiori dimensioni, presentano valori medi aziendali e rapporti caratteristici notevolmente superiori a quelli riferiti all'intero universo delle aziende. Nel 2012 le aziende agricole italiane hanno una competitività di costo pari a 132,4 per 100 euro di costo del lavoro unitario. Il grado di integrazione verticale in agricoltura assume un valore pari al 55,8 per cento e mediamente ogni azienda impiega meno di un'unità di lavoro a tempo pieno (0,6).

La Puglia si colloca al di sotto della media nazionale, a metà della classifica, al decimo posto con 119,3 per cento euro di costo (valore aggiunto per addetto/ costo del dipendente). La distribuzione delle imprese per codice ATECO, dimostra come Bari (26.041) e Foggia (24.189) possiedano gran parte delle imprese del tessuto produttivo pugliese (il dato comprende anche la BAT la cui suddivisione non è prevista nei dati Movimprese) nella categoria Coltivazioni agricole e produzioni di prodotti animali, caccia e servizi connessi. Le industrie che ricadono invece nella categoria "Industrie alimentari sono presenti in maggior misura a Bari (1.930) e poi a Lecce (936) e a Foggia (904) in simile misura.

Fig. 1B – Distribuzione imprese per codice ATECO



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Movimprese. Non è presente la suddivisione provinciale della BAT; pertanto 7 comuni sono compresi nella provincia di Bari e 3 nella provincia di Foggia, come prima della nascita della sesta provincia.

Indiscussi sono i primati produttivi dell'agricoltura pugliese rispetto ai quantitativi nazionali, con l'uva da tavola che rappresenta il 68% del totale italiano; il pomodoro il 35%, le ciliegie il 30%, le mandorle il 35%, le olive il 35%, il grano duro il 21%, il carciofo il 31% e l'uva da vino il 14%" (dati Coldiretti, 2013).

Il settore agroalimentare **rappresenta "l'8% ca. del pil regionale** e i valori dell'export potrebbero "triplicare - è stato sottolineato - se non vi fossero gli ormai noti fenomeni di imitazione e pirateria commerciale".

L'agricoltura pugliese viene sempre più apprezzata "dai giovani che conducono il 35% delle imprese". Infine, "la Puglia si attesta al primo posto in Italia", secondo Coldiretti, "per la spesa di risorse comunitarie dedicate all'imprenditoria giovanile, con 2.049 domande approvate e quasi 62 milioni di euro di finanziamenti erogati, con la misura 112 del PSR 2007 - 2013". **Il nuovo PSR 2014-2020, sul quale la Fondazione ITS Agroalimentare si è già impegnata in eventi divulgativi, inoltre, consentirà una forte attenzione e un sostegno economico alla imprenditoria giovanile nel settore.**

L'immagine di seguito è rappresentativa delle principali specializzazioni produttive pugliesi.





ALLEGATO B

Fig. 2B- Il settore dell'agroalimentare in Puglia



Fonte: <http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce>

Oltre alla leadership in questi segmenti produttivi e alla presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e di qualità, altre caratteristiche dell'agricoltura pugliese sono la marcata dimensione familiare delle aziende agricole, la presenza di aree di specializzazione agricola (Tavoliere e gran parte delle province di Bari, Brindisi e Lecce); un'elevata propensione all'esportazione (1,38 miliardi di euro); la funzione delle foreste prevalentemente di tipo paesaggistico. Naturalmente anche se resiste, la crisi agricola c'è ed è pesante.

Gli alti costi di produzione; di gasolio agricolo, energia, concimi, mangimi e fitofarmaci (in costante aumento) mettono in crisi il reddito degli agricoltori.

Se a ciò si aggiunge l'importazione e la commercializzazione di prodotti agricoli spacciati per produzione italiana e contraffatti, si comprende maggiormente quanto sia fragile la nostra agricoltura.

Altri elementi negativi sono la carenza idrica per l'irrigazione, la senilizzazione delle aziende agricole e forestali, industrie agroalimentari dedite prevalentemente alla prima trasformazione, difficoltà di accesso al credito.

Vi è da dire infine che alcune nostre produzioni pregiate allo stato fresco e trasformate - come ciliegie, ortaggi, oli, vini, lattiero-caseari - che hanno i caratteri organolettici per essere considerati prodotti di 'eccellenza' non riescono ancora ad aggregare un'offerta in grado di conquistare stabilmente le grandi catene distributive in Europa e in mercati extracontinentali.

Non bisogna sottovalutare il fatto che la situazione dell'agricoltura italiana è particolarmente problematica perché stanno emergendo i nodi di un deficit strutturale che altri Paesi hanno da tempo superato.

Consultando la banca dati che indaga sui fabbisogni formativi, il Sistema Excelsior, emerge che le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco pugliesi sono al settimo posto per previsione di assunzioni rispetto alle altre industrie presenti nella altre regioni (i dati si riferiscono al 2014) (Fig. 3B).





ALLEGATO B

Fig. 3B - Assunzioni non stagionali previste e relative caratteristiche per settore economico, anno 2014.



Fonte: Elaborazioni proprie su dati Excelsior.

Data l'importanza della filiera ortofrutticola, **il Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali** potrebbe occuparsi di alcuni aspetti specifici della succitata filiera. Altro elemento di grande attenzione in termini di alta specializzazione è l'agricoltura biologica. Il Piano di visto il Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020. Nell'agroalimentare, inoltre, un'altra figura che risulta molto richiesta nelle aziende che va declinata costantemente e modulata sulla base dei fabbisogni espressi dal territorio: **il Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali.**

MOBILITÀ SOSTENIBILE PUGLIESE

AEROSPAZIO

La **Puglia** è oggi, una della più importanti realtà aerospaziali in Italia. Grazie alla forte sinergia tra grandi imprese, PMI, amministrazioni locali e centri di ricerca, il settore si è fortemente radicato sul territorio con la presenza di grandi aziende che hanno trainato le imprese più piccole verso la creazione di un sistema industriale regionale di successo.

Unico caso italiano, la Puglia non solo accoglie tutta la filiera produttiva, dalla **componentistica alla creazione dei software**, ma vede la presenza di aziende con diverse linee di progettazione e produzione: alla fissa, alla rotante, propulsione e software aerospaziali, tecnologie all'avanguardia nell'utilizzo di materiali compositi in fibra di carbonio per i quali la Puglia è un'eccellenza mondiale.

- **Le principali specializzazioni sono:**
 - Progettazione e costruzione di velivoli e componenti sia meccanici che elettronici
 - Progettazione, testing e produzione di strutture in materiale composito in fibra di carbonio
 - Assemblaggio e montaggio di velivoli
 - Propulsione
 - Produzione di interni per velivoli
 - Controlli di qualità





ALLEGATO B

geografica di porta per l'Europa verso i Paesi dell'area del Mediterraneo e dei Balcani e gli 865 km di costa sono ulteriori elementi che da sempre favoriscono i contatti e gli scambi culturali e commerciali.

Il sistema logistico è suddiviso in due livelli interdipendenti: il primo livello è quello dei grandi centri intermodali che hanno il compito di gestire il traffico di merci in arrivo e in partenza dalla Regione; il secondo livello è quello dislocato nel territorio che è funzionale alla logistica dei poli produttivi della Regione.

Fig. 2C- Il settore della logistica in Puglia



Fonte: <http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce>

A questi, si aggiunge l'infomobilità: tra i vari progetti prioritari in Puglia, infatti, il Sistema Informativo Telematico Integrato dei Porti Pugliesi (SITIP), rappresenta il primo passo verso la creazione di una rete integrata di servizi per la logistica. Attraverso il SITIP è possibile accedere online ai vari servizi legati alle attività portuali per il traffico merci. Nell'ambito del trasporto pubblico la tecnologia viene utilizzata per integrare operatori e servizi e al tempo stesso fornire informazioni agli utenti. Sempre nell'ambito del trasporto pubblico il Governo regionale si sta impegnando anche per lo sviluppo di reti di servizi multimodali e integrati (ferro-gomma-aria) e per l'integrazione tariffaria su tutto il territorio regionale.

Il Settore della Logistica

- La Puglia oggi gode di un'ottima rete di infrastrutture sia all'interno della regione che all'esterno composta da:
 - 12.000 Km di rete stradale con 2 importanti nodi autostradali
 - 1528 Km di rete ferroviaria
 - un sistema portuale con 3 porti principali (Bari, Brindisi, Taranto)
 - 6 porti minori (Manfredonia (FG), Barletta (Ba), Molfetta (Ba), Monopoli (Ba), Otranto (Le), Gallipoli (Le))
 - 1 Interporto
 - 4 aeroporti, di cui due internazionali Bari e Brindisi, 1 aeroporto interno (Foggia), 1 aeroporto Cargo (Grottaglie Taranto)
 - La chiave di lettura innovativa che la Regione vuole dare al comparto della logistica è l'integrazione di tutti i servizi, con la creazione di un vero sistema unico in grado di competere sul mercato internazionale





ALLEGATO B

(Fonte: <http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce>)

Nel nostro territorio, si rileva la presenza di un sistema portuale molto sviluppato, che conferisce alla Puglia un ruolo significativo nell'ambito del trasporto via mare. Grazie al suo ruolo nel Mediterraneo, la Regione rappresenta un ponte non solo verso l'Africa ma anche verso i Paesi Balcanici. Il sistema risulta, peraltro, molto performante nel trasporto merci, tanto che nella gran parte delle aree portuali pugliesi lavorano più di 6.500 addetti: si registra, dunque, un'ingente quantità di occupati nel settore, di gran lunga maggiore rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno.

Taranto riveste, a livello regionale e nazionale, un ruolo rilevante sia nel traffico *transshipment* che nell'ambito del trasporto merci via mare, in qualità di leader indiscusso in quanto competitiva per tipologia di merci trasportate (combustibili, prodotti minerari, prodotti metallurgici, prodotti petroliferi, macchine, etc.).

L'*hub* portuale di Taranto, per le sue caratteristiche (localizzazione, dotazione infrastrutturale, accessibilità multimodale e disponibilità di aree retro portuali) non solo è in grado di far guadagnare al sistema regionale quote di mercato del traffico intercontinentale passante per il Mediterraneo, ma si propone come area cerniera di *federaggio* intermodale e filtro per lo smistamento ed il consolidamento/deconsolidamento delle merci. Nella visione complessiva della Regione Puglia, un intervento di assoluta priorità è proprio il completamento del programma di potenziamento dell'infrastrutturazione portuale a supporto dello sviluppo dei traffici containerizzati e della logistica.

L'accelerazione e la crescita della capacità del trasporto intermodale, come previsto dal documento "*Puglia Corsara*" (Regione Puglia, 2011) passa anche dall'inclusione degli operatori del settore lato mare e lato terra, sia degli altri sistemi di trasporto. In questa cornice sarebbero di grande supporto figure trasversali, tecnici del settore in grado di ricoprire un ruolo gestionale ed organizzativo in questo scenario estremamente complesso.

Inoltre, un importante intervento strategico su cui la Regione sta puntando da tempo è la realizzazione del *Distripark*. Il potenziamento del collegamento – infrastrutturale ma anche gestionale – tra il *Distripark* e l'aeroporto di Grottaglie, rappresentano un ulteriore intervento prioritario per l'affermazione della piattaforma logistica regionale nel contesto internazionale. Un collegamento di tal genere, che integra le varie modalità di trasporto, dando un enorme beneficio alla regione in termini economici, richiede un maggiore investimento in percorsi che favoriscano la formazione di figure altamente specializzate a livello tecnico e organizzativo/gestionale, nonché competenti dal punto di vista linguistico per gli scambi commerciali con i Paesi di maggior rilievo con cui si intrattengono relazioni commerciali. Per di più, quello della logistica e dei trasporti è un settore da implementare per uno sviluppo sostenibile del territorio, in particolare dal punto di vista turistico.

E' importante, al fine di realizzare un'analisi esaustiva del sistema portuale, il riferimento al trasporto passeggeri ed alla rilevanza di quest'ultimo nel contesto pugliese, argomentando in tal modo i motivi per i quali l'implementazione dell'offerta formativa risulta utile.

La posizione strategica della nostra Regione è una risorsa da valorizzare nel rispetto dell'ambiente, posta l'importanza dei porti pugliesi che presentano un discreto spostamento dei passeggeri, anche grazie al movimento crocieristico.

Per ciò che concerne la realizzazione dell'ITS nel settore della mobilità sostenibile in Puglia, Taranto rappresenta un territorio privilegiato in ragione della tristemente nota "emergenza ambientale" che ha ostacolato non poco la produttività dell'intera Provincia, rischiando di creare ulteriori distorsioni nel mondo del lavoro.

L'obiettivo è aumentare la competitività sia a livello economico che di sostenibilità dell'area tarantina, raggiungibile grazie alla presenza sul territorio di figure qualificate che possano essere integrate nella strategia regionale, favorendo l'affermazione del ruolo di piattaforma logistica della Puglia nel Mediterraneo (DGR 1779/2013-Allegato A).





ALLEGATO B

Già da alcuni anni, questi aspetti sono al centro delle politiche di governo nazionale e regionale e la logistica in particolare modo è divenuta uno dei capisaldi del futuro della Regione. L'individuazione di Taranto come sede della Fondazione ITS risulta quanto mai opportuna, in ragione dell'importante ruolo ricoperto a livello nazionale ed internazionale, già testimoniato dai Piani Strategici regionali e dalla presenza del Distretto Logistico Pugliese.

In questa cornice occorre porsi nei confronti del sistema produttivo, con la capacità di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di tecnici specializzati del settore, in grado di ricoprire un ruolo fondamentale in questo scenario estremamente complesso e, al tempo stesso, facendo della relazione stabile con tutti gli attori del sistema, lo strumento per una lettura di bisogni non ancora espliciti, ma funzionali all'innovazione.

E' proprio in tal senso che va evidenziato come il **Piano Nazionale Strategico della Portualità e della Logistica** promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, stia rafforzando la competitività del sistema portuale e logistico italiano, così come è emerso dal **"1° Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica"** organizzato dal Ministero in collaborazione con Rete Autostrade Mediterranee spa, tenutosi a Bari il 27 Aprile 2016, alla presenza del Ministro Graziano Delrio e dei principali interlocutori tra istituzioni e operatori del settore.

Con la Legge di Stabilità 2016, per dare concreta attuazione a questa visione strategica, sono state stanziati risorse finanziarie per il *"Marebonus"* ed il *"Ferrobonus"*, ossia incentivi destinati al potenziamento della catena logistica collegata, rispettivamente, alle Autostrade del Mare e della Ferrovia per trasportare merci. Entro l'estate è prevista la pubblicazione dei relativi bandi.

Il pacchetto di riforme riguarda inoltre:

- ❖ **Ultimo Miglio Ferroviario:** Sono previste strategie per lo sviluppo *"dell'ultimo miglio ferroviario"*. Il programma di investimenti per l'incremento di competitività del vettore ferroviario per i trasporti terrestri ed il potenziamento dei Corridoi Mercati, dei Porti e dei Terminali, prevede uno stanziamento di oltre 600 milioni di euro.
- ❖ **Sportello Unico Doganale:** lo sviluppo di nuove tecnologie rappresenta l'elemento chiave per ridurre tempi e costi delle operazioni dello Sportello Unico Doganale. Ad oggi, nella nostra Penisola i corridoi su gomma coprono tratte per 1.298 km, i corridoi intermodali coprono tratte per 500 km, quelli su ferro per 100 km. Oltre 3.500 navi dal Febbraio 2014 a oggi, hanno utilizzato la procedura di sdoganamento in mare o *pre-clearing*, attiva in 17 porti.
- ❖ **Concessioni:** il Regolamento di attuazione della riforma delle concessioni demaniali, realizza un più stretto coordinamento con i principi della disciplina in materia di contratti pubblici. Nell'adozione dei provvedimenti di concessione, valorizza il ruolo delle nuove Autorità di Sistema Portuale e rafforza il ruolo di vigilanza e coordinamento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, così da garantire coerenza delle scelte con le indicazioni degli strumenti di programmazione in materia di portualità e logistica e l'effettivo perseguimento degli obiettivi alla base del rilascio della concessione.
- ❖ **Escavi e dragaggi:** il pacchetto riforme semplifica la normativa per escavi e dragaggi, affrontando in maniera organica la questione dei dragaggi nei porti italiani favorendo l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili per l'esecuzione degli interventi.

Emerge pertanto, in maniera decisamente significativa, la necessità di Profili Formativi che possano far fronte alle necessità di un sistema complesso e articolato che va disegnandosi, presenti anche nel **Piano Nazionale Strategico della Portualità e della Logistica**.

Occorrono **tecnici superiori per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche** in grado di operare nell'ambito della pianificazione, della gestione e controllo sistemi e servizi di trasporto intelligenti, che possano cooperare e condividere informazioni su scala europea legati ai flussi fisici di mezzi/merci/persone e di gestire le relative informazioni, a partire dal luogo di origine a quello del consumo, avendo una visione





ALLEGATO B

d'insieme delle tre dimensioni di mobilità: terra, mare, cielo, oltre ad avere una competenza sistemica del ciclo logistico e gestire le relazioni con gli altri attori del canale, sia all'interno sia all'esterno dell'azienda.

In entrambi i casi l'ITS Ge.In Logistic può sicuramente contribuire a soddisfare, con la progettazione di specifici percorsi formativi, le esigenze emergenti che potranno riguardare, come si evince dai documenti di programmazione strategica sviluppati a livello regionale e nazionale, il consolidamento di merci e smistamento di flussi di traffico cargo provenienti e/o in partenza anche dall'Estremo Oriente e verso l'Europa Continentale ed i Balcani, l'utilizzo di sistemi informativi e tecnologie di supporto alla mobilità (Sistemi di Trasporto Intelligenti), l'adozione di pratiche di *Logistics Social Responsibility* con particolare riferimento a quanto concerne l'intermodalità e, prevalentemente in ambito aziendale, la *Reverse logistics*. Data la rilevanza del tema dello sviluppo sostenibile che, tradotto al contesto della logistica, viene discusso come *Sustainable logistics* e *Green logistics*, sarà essenziale un approfondimento sui temi della sostenibilità riferiti al contesto della logistica.

Servono nel settore tecnici in grado di assumere responsabilità operativa, di determinare e programmare i carichi di lavoro (cognitivi e fisici), di comprendere e organizzare i contesti lavorativi e i sistemi operativi, partecipando all'elaborazione delle politiche di gestione del porto, della nave e del personale, dell'aeroporto e della retro portualità, che gestiscano motrici e vagoni merci per il trasporto su strada ferrata,

Una logistica più efficace, efficiente e sostenibile richiede sicuramente la creazione di figure professionali che, indipendentemente dallo specifico compito e dal contesto in cui lo stesso viene svolto (impresa, grande infrastruttura, città), abbiano una visione di insieme dei processi logistici nei quali operano. Per questo si ritiene essenziale la fornitura di conoscenze relative al tema dei processi e, più in generale, perché gli stessi vengano opportunamente progettati, monitorati e eventualmente riprogettati, del *Business Process Management*.

Il fabbisogno riguarda figure capaci di organizzare e gestire i trasporti, anche attraverso sistemi di infomobilità (*Intelligent Transportation Systems*) e facendo ricorso all'intermodalità, tecnici della logistica, ossia figure che si occupano della gestione delle merci in entrata e in uscita dal magazzino (supervisionando lo stoccaggio ad opera dei magazzinieri, preparando la documentazione necessaria al trasporto e controllando la corrispondenza dei carichi con il tipo di spedizione assegnata, registrando e contabilizzando i dati della spedizione). Rilevanti, per le imprese appaiono anche i temi legati alla corretta gestione della *Supply Chain* ed in particolare, al rafforzamento delle collaborazioni con clienti e fornitori.

TURISMO E BENI CULTURALI IN PUGLIA



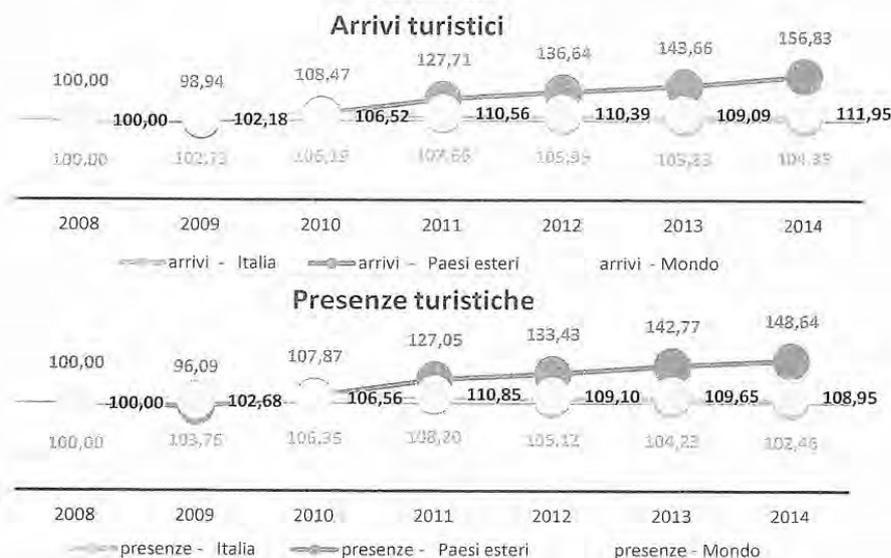


ALLEGATO B

Il sistema turistico pugliese si trova oggi nella condizione di dover affrontare una costante crescita dei flussi in arrivo e della notorietà della destinazione Puglia. La competizione attuale tra le destinazioni turistiche impone ai territori una gestione strategica del prodotto turistico in una prospettiva sempre più globale, la frammentarietà delle operazioni, senza una visione strategica, rischia infatti di non pervenire a risultati concreti in termini di performance. L'importanza del settore nella regione è testimoniata dal movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, che negli ultimi anni ha avuto un notevole incremento. (Puglia Promozione, 2014)

Come è evidenziato in Fig. 1D e 2D, infatti, gli arrivi di turisti stranieri negli esercizi ricettivi nel 2014 (ponendo a base 100 l'anno 2008) raggiungono quota 156 e lo stesso trend si osserva per le presenze negli esercizi ricettivi. Il turismo dei cittadini residenti in Italia, invece, non ha fatto registrare gli stessi andamenti in quanto nel corso degli anni, il flusso turistico non è stato molto elevato ed in alcuni casi ha fatto addirittura registrare un calo. Gli elementi rilevati appaiono molto significativi e dimostrano l'importanza della comunicazione e della presentazione alle altre nazioni delle peculiarità del nostro territorio; sicuramente. Per consolidare i risultati positivi riportati è necessario, però, innalzare fortemente le competenze linguistiche e implementare le competenze per studiare il "target" e costruire un'offerta turistica attenta alle esigenze di ogni tipologia di turista.

Figura 1e2D - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi: arrivi e presenze turistici dal 2008 al 2014 per provenienza.



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Istat

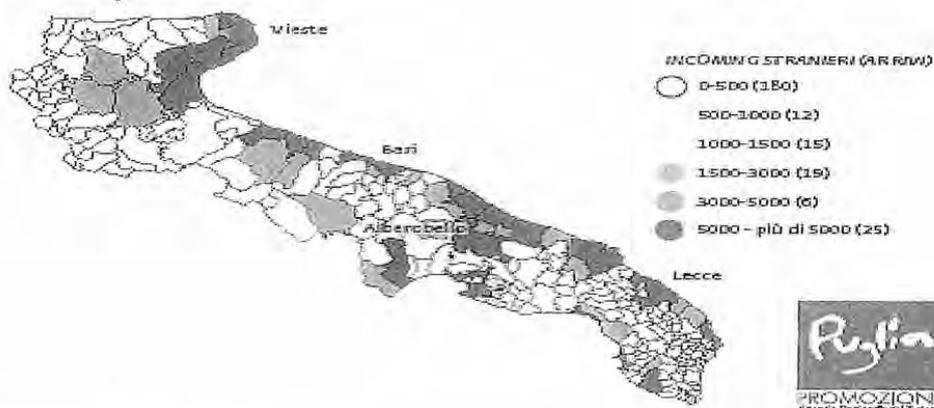
I paesi principali di provenienza dei nostri turisti stranieri sono: Germania, Francia, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti d'America, e quindi le lingue più parlate sono l'inglese, il tedesco e il francese. La Germania negli ultimi anni ha ceduto il primato del flusso turistico in Puglia in favore di altri paesi europei (Francia, Belgio, Austria e Regno Unito). Per quanto riguarda invece il turismo nazionale, le regioni da cui proviene il maggior numero di turisti sono: la Puglia stessa, la Campania, il Lazio, la Lombardia e l'Emilia Romagna.





ALLEGATO B

Figura 3D – Distribuzione dei turisti internazionali nei comuni pugliesi

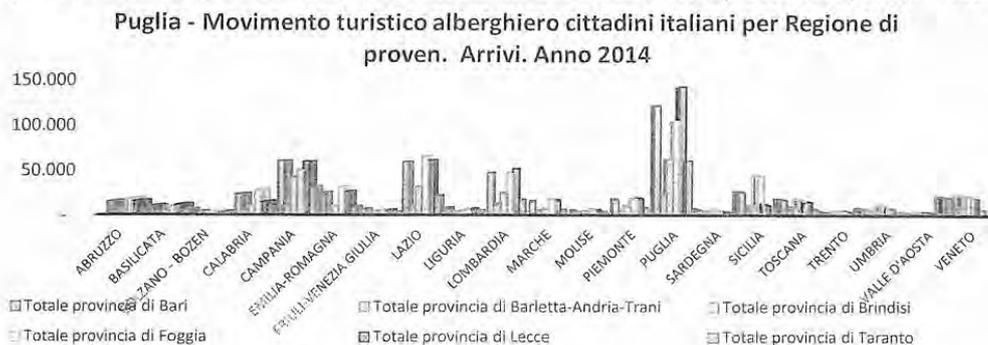


Fonte: Puglia Promozione, 2014

Sono 15 i comuni maggiormente interessati agli arrivi dei turisti internazionali e assorbono il 55% degli arrivi stranieri (Fig. 3D): Alberobello, Bari, Brindisi, Castellaneta, Fasano, Gallipoli, Lecce, Monopoli, Ostuni, Otranto, Peschici, San Giovanni Rotondo, Taranto Ugento e Vieste. Bari è il punto d'approdo principale, grazie anche alla presenza dell'aeroporto Karol Woytila che ha accolto 80.000 arrivi stranieri nel 2014, ca. il 13% dell'incoming complessivo.

Secondo la Figura 4D, il movimento turistico alberghiero del 2014 registra un numero superiore in provincia di Lecce con 143.818 turisti pugliesi che giungono nella provincia, successivamente con 122.617 si collocano nell'ordine Bari e Foggia. Sono i Lombardi e i Campani a raggiungere in maggior numero le coste salentine ed in numero minore, quelle foggiane e baresi.

Figura 4D- Movimento turistico alberghiero cittadini italiani per regione di provenienza (arrivi)– anno 2014



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Istat, 2014

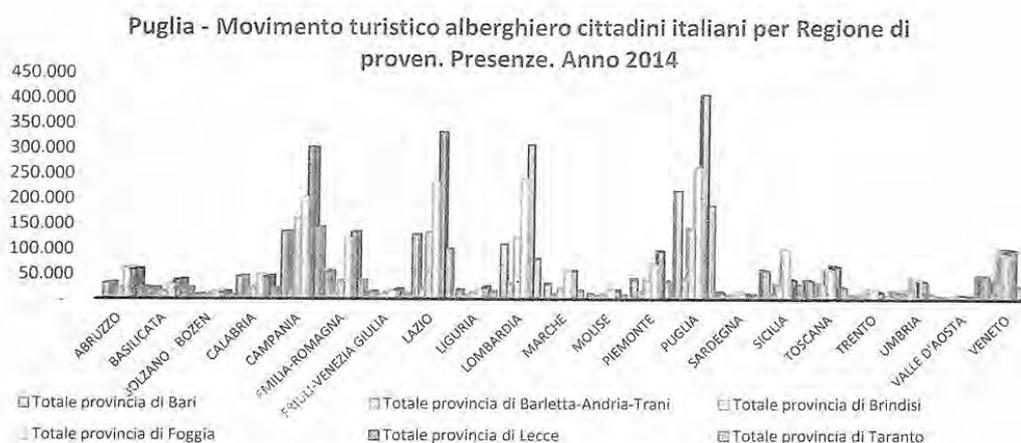
Le presenze risultano molto elevate in provincia di Lecce, infatti il numero di notti trascorse negli esercizi di questa Provincia presenta il seguente ordine decrescente: pugliesi > laziali > lombardi > campani. Gli stessi, scelgono come seconda meta la provincia di Foggia.





ALLEGATO B

Figura 5D– Movimento turistico alberghiero cittadini italiani per regione di provenienza (presenze) – anno 2014



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Istat, 2014

Di grande interesse è la ripartizione dei turisti italiani nei singoli Comuni della provincia di Bari. Per quanto attiene gli arrivi (momento in cui materialmente il visitatore presenta il proprio documento nell'esercizio ricettivo) è il comune di Bari a risultare maggiormente attrattivo. Capoluogo di regione, Bari è sicuramente legata ad un turismo "business"; il secondo posto in graduatoria è occupato da Alberobello, che con i suoi trulli, patrimonio UNESCO, rappresenta una terra unica. Si distinguono, poi, per un'offerta balneare e naturalistica eccellenti, Monopoli e Polignano che risultano fortemente attrattivi anche per le attività culturali, musicali e di intrattenimento che propongono.

Per ciò che riguarda la provincia di Brindisi, i comuni con un maggior numero di visitatori sono nell'ordine Fasano, Ostuni, Carovigno e Brindisi. Queste ultime sono destinazioni prettamente estive.

La destinazione più richiesta nella provincia di Foggia è San Giovanni Rotondo con 177.784 arrivi, perché sede di pellegrinaggi e di turismo religioso in devozione di Padre Pio; con un numero di turisti più basso si distingue anche Vieste, meta prettamente balneare. Al terzo posto ritroviamo Foggia, con un enorme distacco rispetto ai comuni appena citati.

La provincia di Lecce conta nel capoluogo di provincia 136.857 arrivi, in seconda posizione c'è Otranto con 58.331 visitatori e Ugento con poco meno, successivamente Gallipoli e Melendugno. Va rilevata la grande affluenza turistica ad Otranto perché in questa cittadina del mare Adriatico si concentrano molteplici attrazioni per i turisti italiani e stranieri (il patrimonio artistico e culturale, i luoghi di culto, la costa e un'offerta balneare varia ed eccellente).

Per quanto concerne la provincia di Taranto, il comune che raccoglie un maggior numero di visitatori è Castellaneta con 52.796 visitatori e successivamente si colloca il capoluogo, Taranto con 47.438 e Martina Franca con 20.063 visitatori. Anche in questo caso si tratta di tre perle dell'offerta regionale, tutte con caratteristiche peculiari: Taranto per il suo prestigioso passato di capitale della Magna Grecia, Castellaneta per un'offerta balneare sul mar Jonio particolarmente attrattiva, Martina Franca per la sua arte barocca e per il Festival della Valle d'Itria.





ALLEGATO B

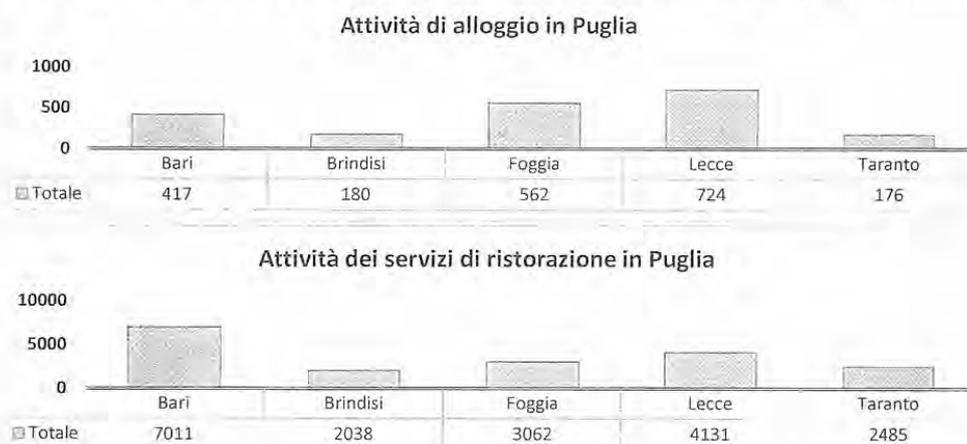
Lo studio su dati Banca d'Italia restituisce una classifica in cui la Puglia risulta tredicesima per spesa dei turisti a livello regionale. In tal senso bisognerà comprendere delle strategie di miglioramento del sistema per far sì che la spesa aumenti.

Nel 2014 il numero totale di alloggi nella Regione (Fig. 6D) è più elevato nella provincia di Lecce (700 v.a.); segue la Capitanata (500 v.a.). La Provincia di Bari è al III posto in classifica (400 v.a.), mentre Taranto e Brindisi sono notevolmente al di sotto. Questi elementi dimostrerebbero che la Puglia, per il momento, tende a caratterizzarsi soprattutto per il turismo balneare e, pertanto, bisogna proteggere il biosistema marino e salvaguardare l'ambiente costiero.

La situazione appare sostanzialmente modificata nell'esame dei servizi di ristorazione (Fig. 7D). In questo caso prevale nettamente la provincia di Bari che percentualmente è superiore del 75% a Lecce, del 133% a Foggia, del 250% a Taranto, del 260% a Brindisi. Si noti che 54.834 persone risultano occupate nelle attività dei servizi di ristorazione, come si evidenzia nel grafico presente nell'introduzione, il cui fatturato ammonta a 2.217.149 nel 2013, per le attività di alloggio il fatturato risulta, invece, 648.370 con 9.982 persone occupate.

L'analisi dei dati Excelsior restituisce i seguenti risultati: la suddivisione a livello regionale delle assunzioni non stagionali secondo l'esperienza richiesta, per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività evidenzia che al primo posto si collocano: impiegati, professioni turistiche e nei servizi (35.070) di cui 1.430 professioni esecutive e nel lavoro d'ufficio e 33.640 le professioni qualificate nelle attività turistiche e nei servizi. Le prime, le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, richiedono per il 58% una specifica esperienza, per il 42% invece si richiede del personale senza specifica esperienza. Più si sale di livello per le professioni, più è necessario avere un'esperienza pregressa; ma tale andamento è riscontrabile in generale.

Figura 6-7D - Attività di alloggio in Puglia e Attività dei servizi di ristorazione in Puglia,, anno 2014



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Istat, 2014-I dati della Bat sono compresi tra Bari e Foggia, come prima della nascita della sesta prov.

Per ciò che concerne il numero di persone richieste nel 2014, si rileva una richiesta importante di contabili e professioni assimilate, animatori turistici e tecnici della vendita e della distribuzione; tra gli impiegati sono gli addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione e successivamente gli addetti accoglienza e informazioni nelle imprese e negli enti pubblici, ad essere i più richiesti. Le figure maggiormente ricercate





ALLEGATO B

rimangono comunque i camerieri e le professioni assimilate (67.300 le figure richieste nel 2014; 23.210 cuochi in alberghi e ristoranti e 18.190 baristi e professioni assimilate).

Per ciò che concerne le assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche nel 2014 e considerate di difficile reperimento, sono le professioni qualificate nelle attività turistiche e nei servizi ad assorbire la maggiore esigenza di assunzione; in particolare, camerieri, cuochi e addetti alla cottura e distribuzione di cibi. Successivamente si colloca il gruppo di professioni non qualificate e dopo il gruppo di professioni esecutive nel lavoro d'ufficio: in particolare gli addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione.

Le assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche nel 2014, considerate di difficile reperimento a livello nazionale a causa del ridotto numero di candidati, sono fondamentalmente le professioni qualificate (Cuochi, addetti alla preparazione di cibi, camerieri e professioni assimilate), pasticceri e successivamente gli Addetti all'accoglienza, facenti parte delle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio.

Alla luce di quanto evidenziato, dell'importanza dei servizi di alloggio e di ristorazione qualificati, dei trends occupazionali e delle previsioni, si prevede un sostegno in termini di percorsi di istruzione tecnica superiore: che implementi le competenze nella gestione dei servizi di accoglienza, della comunicazione e della promozione dell'offerta turistico-ricettiva. Non si può essere impreparati in tal senso a livello regionale, anche perché per incentivare i turisti a tornare, bisogna far sì che la loro esperienza sia davvero positiva.

Occorre anche innalzare il livello delle professioni più richieste nella nostra regione, attraverso dei **Tecnici superiori per la gestione di strutture turistico ricettive** le risorse umane che forniscono servizi di ristorazione, soprattutto nei luoghi a forte vocazione turistica, devono essere in grado di parlare fluentemente le lingue, di spiegare le tecniche di preparazione, storia e tradizioni dei piatti tipici tradizionali.

Il successo del brand pugliese non può essere solo legato al mare ed alla balneabilità dei 700 chilometri di costa, ma, considerando la necessità di destagionalizzare i flussi e di poter contare su un turismo per 365 giorni l'anno, sempre più deve affermarsi un turismo integrato che coniughi l'offerta tradizionale con la fruibilità dei beni culturali e religiosi.

Inoltre il **Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali** potrebbe implementare dei veri e propri itinerari culturali e religiosi, in modo da creare sinergie fra le diverse esperienze, non solo beni materiali, ma anche le tradizioni e tutto quello che rientra nella categoria dei beni immateriali.

Nell'ambito dei "turismi" potenziali ed espressi (balneare, religioso, culturale, storico-artistico, business, sportivo e del benessere) presenti in Puglia, che attirano target molto diversi, bisognerà essere in grado di organizzare e gestire flussi. Si rileva pertanto la necessità di figure in grado di pianificare gli elementi relativi all'esperienza del turista, a seconda della tipologia di viaggio, visita ed esperienza che decide di effettuare.

Altro elemento di grande importanza è il Web Marketing, il Social media Marketing e tutte le tecnologie digitali applicate al turismo. I beni storico-artistici potrebbero essere infatti promossi con tecnologie immersive, 3D in modo da aumentare l'attrattività e la promozione del nostro territorio.





ALLEGATO B

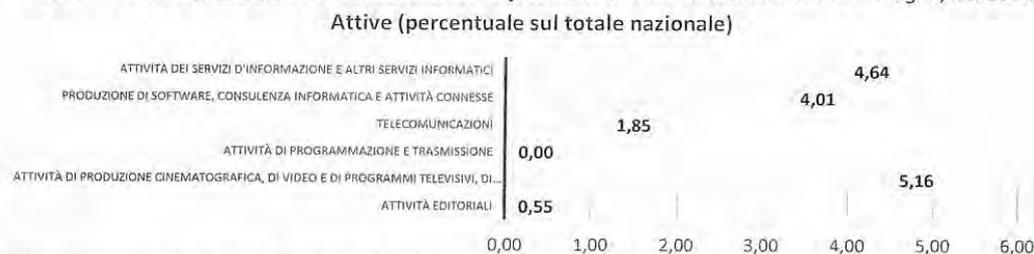
ICT E ICC IN PUGLIA

Le imprese pugliesi che operano nei servizi informatici e nelle telecomunicazioni, secondo un confronto regionale, si collocano all'ottavo posto nell'ambito delle previsioni occupazionali, questo dato emerge dalla rilevazione EXCELSIOR

La Puglia si colloca a metà strada tra le regioni italiane in termini di previsioni d'assunzione, nel Mezzogiorno tuttavia si colloca subito dopo la Campania, in tal senso non va sottovalutato il fatto che si tratta di valori assoluti che risentono delle differenze demografiche, è indubbio inoltre che le rilevazioni Excelsior, riguardando solo le imprese, non costituiscono un quadro esaustivo rispetto alle previsioni di assunzione. Un'altra importante riflessione che occorre fare è che non tutte le imprese riconoscono l'importanza di avere figure altamente qualificate nelle TIC all'interno delle loro imprese.

A conferma dell'importanza del settore pugliese ICT, i dati Movimprese 2014, testimoniano come in totale sono il 4,64% del totale nazionale, le aziende operanti in tale settore in Puglia sul totale nazionale (Fig.1E)

Fig. 1E - Totale imprese attive nel settore servizi informatici e delle telecomunicazioni in Puglia, nel 2014.



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Movimprese, 2014

In maggior misura si tratta di previsioni di assunzione a tempo indeterminato nella nostra regione. Come si può osservare dalla Fig.2E, le altre regioni prevedono anch'esse in proporzione un maggior numero di occupati a tempo indeterminato

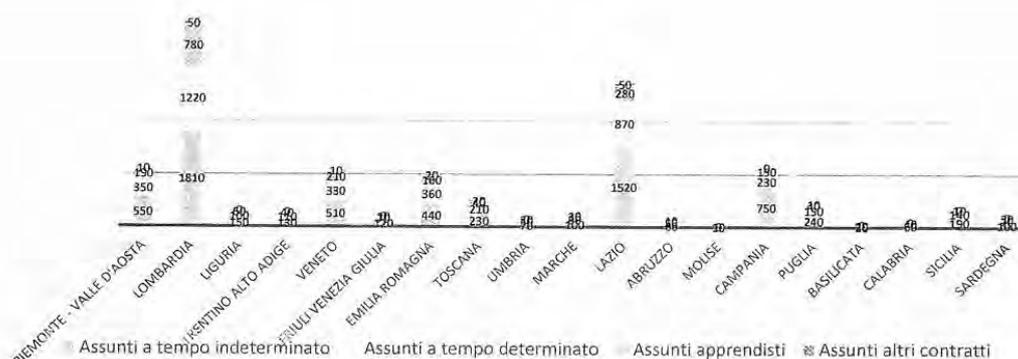
Fig. 2E - Numero di totale assunti per tipologia di contratto, livello regionale, microsettore: servizi informatici e telecomunicazioni, 2014





ALLEGATO B

Numero di totale assunti, assunti a tempo indeterminato, assunti a tempo determinato, assunti apprendisti, assunti altri contratti per regione e per microsettore



Fonte: elaborazioni ORSIF Puglia su dati EXCELSIOR, 2014

Per ciò che riguarda il numero totale degli assunti previsti dalle imprese a tempo indeterminato sono il 55%, invece a tempo determinato il 34%. Gli apprendisti dovrebbero essere il 9%, gli altri contratti sono previsti per il 2%.

Il settore dei Servizi informatici e delle telecomunicazioni si colloca in termini di assunzioni previste dalle imprese pugliesi al quattordicesimo posto tra tutti i settori economici presenti nel territorio. Secondo i dati Excelsior si prevede nell'ordine per il settore dei servizi informatici e delle telecomunicazioni una quota maggiore di professioni tecniche, professioni esecutive nel lavoro d'ufficio e professioni intellettuali. In particolare le professioni tecniche figurano come maggiormente rilevanti. L'offerta di lavoro nelle ICT risulta altamente qualificata, il titolo di studio maggiormente richiesto è il Diploma Superiore e la Laurea, nel 2014 sono 440 le unità lavorative previste, la metà delle quali dovrebbe avere un diploma e l'altra metà delle quali dovrebbe avere la laurea.

Dal rapporto "Io sono cultura" del 2014, emerge che la Puglia rappresenta il 5% delle imprese registrate nel sistema produttivo culturale italiano (Fig. 3E)

La Puglia risulta tra le regioni con un maggior numero di imprese giovanili nel settore della creatività e come si può osservare dalla tabella 1E garantisce il 4,1% degli occupati sul totale nazionale.

Da studi recenti, le ICT e l'ambito multimedialità costituiscono un forte volano occupazionale. In Puglia, l'industria creativa nel 2013 ha esportato per oltre 2 milioni di euro, più 169% rispetto al 2012; 22.816 ICC pugliesi registrate, pari al 5,1% del totale nazionale; 57mila occupati, pari al 4,1% del totale nazionale; 8,8% imprese creative giovanili sul totale delle imprese; fatturato medio di € 105.000 all'anno; circa 2,5 dipendenti per impresa. (Fig.3E)

Fig. 3 E – Il settore ICT in Puglia





ALLEGATO B



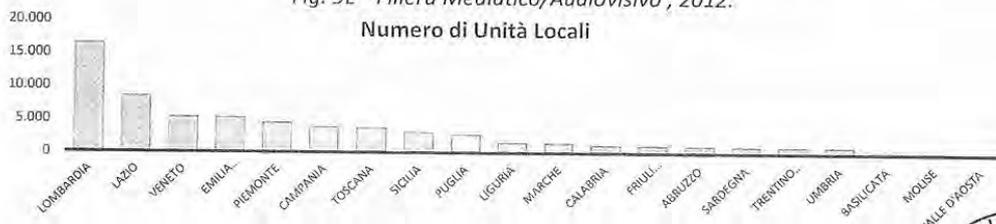
Fonte - <http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce>

In particolare, un elemento interessante, è la spesa attivata dall'industria culturale sul totale della spesa turistica: il 32,6% nella nostra regione.

Concentrando l'analisi sullo specifico settore del Mediatico e Audiovisivo, risultano interessanti i dati del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, relativi alle filiere produttive del 2012. All'ottavo posto nel Mediatico e nell'Audiovisivo in termini di fatturato e al nono per il numero di unità produttive locali, la Puglia presenta una situazione positiva, rappresentando una delle poche regioni meridionali performanti nel settore (Fig. 9-10E). La regione, inoltre, è nona per numero di persone occupate e all'ottavo posto per numero di dipendenti in Italia (Fig. 11-12E). I valori sono presi in considerazione in termini assoluti, pertanto è ovvio che abbia un peso anche il numero dei residenti.

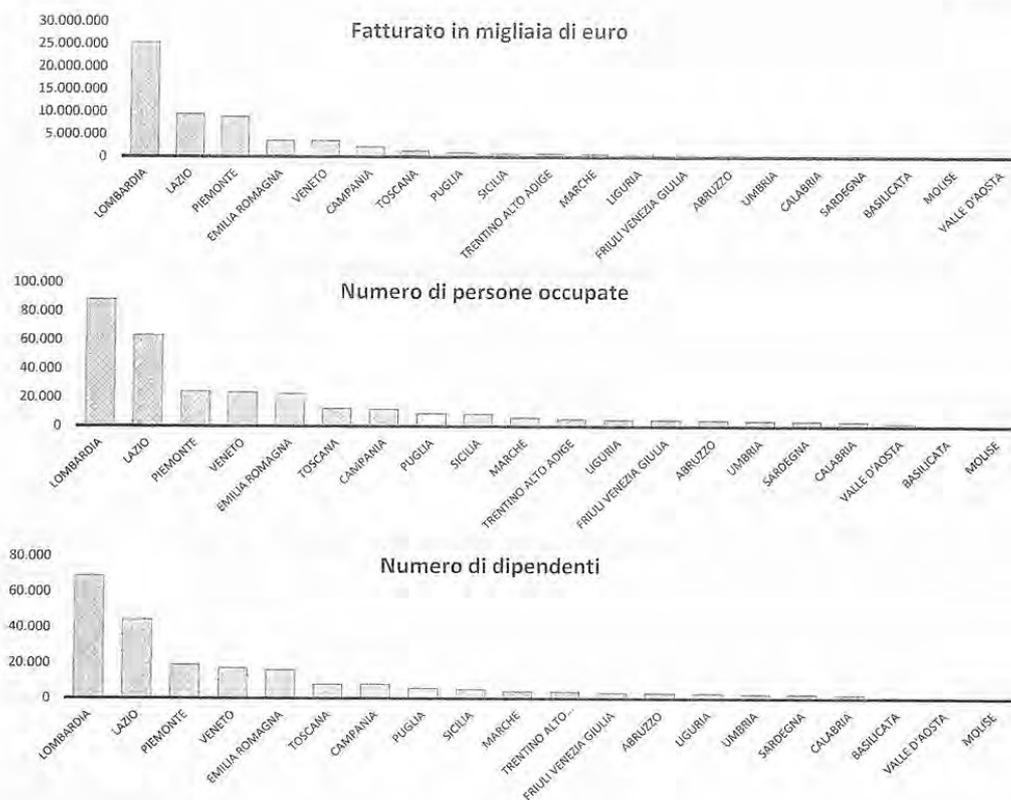
I due distretti di riferimento per il settore ICT, **Informatica e Puglia Creativa**, costituiti da numerose d'impresе, nei Piani di sviluppo, hanno evidenziato tra gli indirizzi strategici **la formazione delle risorse umane** e tra le criticità **la mancanza di figure** con competenze scientifiche nell'ambito delle tecnologie informatiche e digitali, integrate con competenze di comunicazione, produzione, co-produzione e post-produzione nonché nella distribuzione dei prodotti creativi, pertanto, entrambi hanno aderito alla proposta formativa. Le imprese del settore evidenziano l'urgenza di colmare il vuoto di figure professionali in grado di svolgere attività professionali di elevata specializzazione e capaci di veicolare l'informazione e la conoscenza attraverso il web, la rete internet e le reti mobili. Di qui la scelta di formare il **Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza**, in particolare la figura dovrà operare nel campo della multimedialità abbracciando l'entertainment, l'istruzione e il business e nel quale si stanno affermando due linee progettuali: quella del "prodotto multimediale", sintesi tra diverse forme di comunicazione (scritta, sonora, iconica, filmica) basate su standard digitali e la seconda è il "messaggio multimediale", diffuso attraverso diversi canali (stampa, Internet, televisione, radio).

Fig. 9E - Filiera Mediatico/Audiovisivo, 2012.





ALLEGATO B



Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia – Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, Filiere produttive e territori, 2012

Google Daydream e Cardboard, Oculus Rift, Gear VR, Playstation VR, sono solo alcuni dei nomi che si stanno facendo sempre più largo nella produzione di contenuti multimediali. L'avvento della Realtà Virtuale, combinata con le possibilità offerte dalla Realtà Aumentata, infatti, sta rivoluzionando le strategie di comunicazione di tutte le aziende. Alla fine del percorso formativo, infatti, i corsisti saranno in grado di ideare, progettare e realizzare un prodotto audiovisivo di qualità, creare grafica 2D e 3D e animazioni, creare filmati a 360 gradi, operare sia in ambito creativo e tecnico, gestire tutte le fasi dei processi produttivi di ogni realtà che realizzi, distribuisca o consumi contenuti. In particolare si approfondiranno tecnologie d'avanguardia come VR, con approfondimento sui dispositivi. Ma soprattutto, saranno perfettamente pronti e preparati per entrare nel mondo negli specifici contesti aziendali.

Fig. 10 E - Il settore ICT in Puglia





ALLEGATO B



Fonte - <http://internazionalizzazione.regione.puglia.it/index.php/it/specializzazioni-produttive/la-puglia-che-produce>

Opportuna attenzione si prevede di dedicare all'Internet of Things con il suo carico di software, applicazioni, reti e sensori, lo IOT è in grado di far raggiungere nuovi livelli di produttività ed efficienza. I campi di applicabilità sono molteplici: dalle applicazioni industriali (processi produttivi), alla logistica e all'infomobilità, fino all'efficienza energetica, all'assistenza remota e alla tutela ambientale, l'Internet Of Things, applicato ai settori caratterizzanti il nostro territorio potrebbe costituire un'importante elemento di sviluppo.

Il presente allegato si compone di n. 24 pagine
 Il Dirigente della Sezione
 Dott.ssa Maria Rosaria Gemma

Maria Rosaria Gemma

